



Imprese di pulizia: *fondamentali nell'emergenza, indispensabili per la ripartenza*

La drammatica emergenza Covid-19 ha acceso i riflettori sul fondamentale ruolo di chi opera per la pulizia e l'igiene degli ambienti. Ma anche nella "fase 2" il lavoro delle imprese di pulizia è indispensabile in tutti i settori: l'igiene è un presupposto essenziale per ripartire, e nulla sarà più come prima.

di Simone Finotti

ni, dal mondo politico, dal legislatore e talvolta perfino dagli stessi clienti delle imprese?

Il mondo si accorto di noi

E la risposta, anche a detta di chi ne sa più di noi, è sempre la stessa: evidentemente sì, purtroppo, perché ci ha fatto toccare con mano un aspetto vitale di quello che da tempo definiamo il Valore Assoluto del Pulito. Qualcuno diceva che un fatto vale più di mille discorsi, e in questi mesi, nostro malgrado, abbiamo constatato quanto ciò sia vero. Durante le fasi più acute dell'emergenza il personale addetto alla pulizia e all'igiene degli ambienti è stato protagonista in prima linea, almeno quanto gli ausiliari del Sistema Sanitario Nazionale, e ha contribuito a salvare vite umane. Di questo se ne sono

Ce lo siamo chiesti in tutti i modi, e lo abbiamo domandato anche agli esperti della nostra filiera e a figure di riferimento del mondo scientifico, dalla medicina alla statistica (vedi *GSA Aprile 2020 Speciale Covid 19*): c'era proprio bisogno della crisi-Coronavirus per alzare il sipario su un settore spesso sottovalutato, se non ignorato, dall'opinione pubblica, dalle istituzio-



foto Colser

accorti tutti, a partire da **Papa Francesco**, che nella sua storica omelia davanti a una piazza San Pietro surrealmente deserta sotto una pioggia insistente di fine marzo ha voluto mettere l'accento proprio sul valore del loro operato. Concetto ribadito il 17 maggio scorso, in apertura della Santa Messa a Santa Marta, dove il papa ha rivolto la sua preghiera per gli addetti alle pulizie: "Un lavoro che nessuno vede, un lavoro necessario per sopravvivere. Che il Signore li benedica, li aiuti". Un riconoscimento importantissimo, a cui si è aggiunto anche quello della presidentessa della Commissione Europea **Ursula Von der Leyen** e di moltissimi altri esponenti delle istituzioni a svariati livelli.

Un settore finalmente emerso

Così, improvvisamente, il settore è... emerso, lasciandosi alle spalle anni di ingiuste sottovalutazioni, di atteggiamenti snobistici da parte di comparti miopemente percepiti come più "nobili" (che vorrà dire poi?), di scarsa considerazione nonostante gli importantissimi passi fatti da moltissime imprese in direzione della professionalizzazione. Dopo tante parole inascolta-

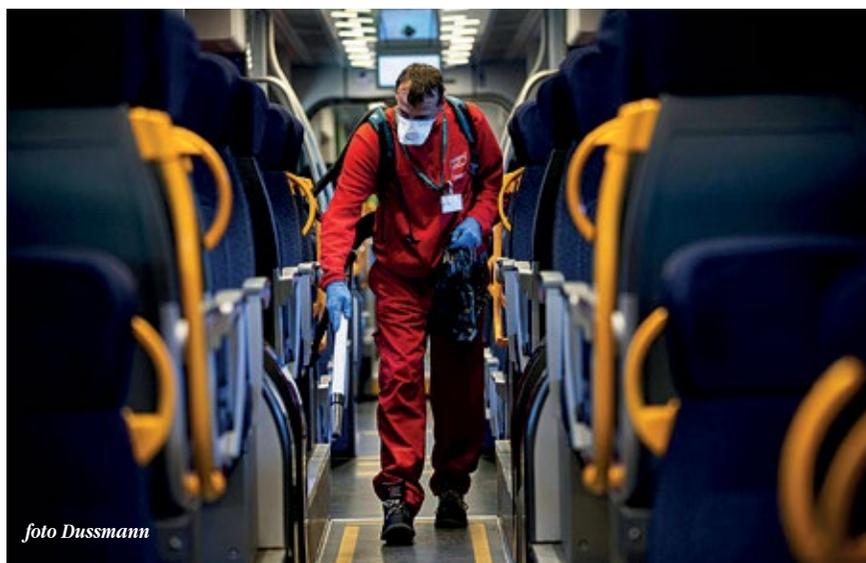


foto Dussmann



te, dopo gli ammonimenti dell'OMS e gli appelli -spesso caduti nel vuoto- di associazioni, organizzazioni sindacali, enti di formazione accreditati, rappresentanze e addetti ai lavori (tra cui, come ben sappiamo, la stampa di settore), c'è voluto un evento catastrofico perché questo succedesse. Con buona pace di tutti, è andata così. Ora però è tempo di pensare al dopo.

Adesso è il momento della "svolta"

E in questo senso la roadmap "concettuale" si sta già delineando con precisione, almeno nelle sue linee essenziali. Proprio per come questa "emersione" si è verificata, infatti, ora è ancora più importante adoperarsi, tutti insieme, per fare sì che questa occasione, nata dalle ceneri di una sciagura, non cada nel vuoto. Insomma, è adesso il momento di "svoltare" affinché niente, sotto questo punto di vista, torni più come prima. Anche perché terminata, o almeno si spera, la fase acuta dell'emergenza, il ruolo dei professionisti del cleaning non perde affatto di importanza, anzi. Basti pensare ai protocolli di igiene, indispensabili per la riapertura di tutte le attività, private e

pubbliche (recentissimo è un rigoroso "giro di vite" anche sulle operazioni di pulizia nelle scuole), e al fatto che in tutte le raccomandazioni per la fase 2 e successive la parola igiene non manchi praticamente mai.

Fase 2: la parola "igiene" non manca mai

Ebbene, le imprese di pulizia sono pronte a rispondere anche a questo ulteriore appello: chi meglio di loro saprebbe organizzare piani di pulizia ad hoc per i diversi ambienti (dall'industria alla ristorazione, dalla sanità -ovviamente- alle collettività, dall'ospitalità agli uffici, centri direzionali, gdo e l'elenco potrebbe continuare all'infinito), consigliare le migliori soluzioni, affiancare i fruitori del servizio in tante difficili battaglie quotidiane, progettare e programmare interventi mirati? E d'altra parte chi, al proprio interno, possiede il know-how giusto per fronteggiare in modo corretto una situazione del genere senza incorrere in distrazioni o errori che potrebbero mettere a repentaglio la vita delle persone, oltre a configurare serissimi profili di responsabilità?

"Ripartire", il nuovo mantra

Ripartire, dunque. E' diventato, comprensibilmente, il nuovo mantra. Anche perché non c'è alternativa per un sistema economico e produttivo che resta ancora tra i più solidi del mondo, con punte d'eccellenza tra le quali, e non è un caso, proprio l'industria del cleaning. Ma non lo si può fare a tutti i costi: sarebbe sciagurato e rischierebbe di bruciare, in un lampo, tutte le difficili conquiste che abbiamo sudato in questi tempi durissimi, combattendo contro un nemico infido e mai visto prima che non conosciamo ancora abbastanza. Cosa fare dunque? Forse è più semplice, in momenti come questi, ragionare al contrario e dire cosa è meglio non fare: non ci si può improvvisare, è evidente; e nemmeno prendere sottogamba norme, indicazioni e

buone prassi; non si possono aggirare le regole, come spesso è (mal)costume italico, perché il prezzo da pagare sarebbe troppo alto e tragedie come questa, lo abbiamo già visto, non mancano di presentare il conto.

In gioco ci sono vite umane

Abbiamo sempre detto che affidarsi a professionisti è una soluzione vincente, e anche in un momento "normale" non c'è niente di più vero. Stavolta, però, nulla è normale, ci troviamo in una situazione inedita che ci ha costretto a ripensare a tutto quello che ci sembrava scontato, e l'intervento di chi certi servizi li fa per mestiere è davvero indispensabile. Proseguendo un po' oltre con il ragionamento, si può dire che le fasce di clientela che hanno già in essere rapporti con imprese serie, ben strutturate e con le idee chiare sulla ripartenza avranno dalla loro un bel vantaggio, che non è solo competitivo ma anche, lasciatemi usare questo termine, morale. E che chi non ci ha pensato sarebbe il caso che iniziasse a farlo, rivolgendosi ai veri professionisti dell'Igiene, quella con la maiuscola. Perché qui non si scherza, in gioco c'è la salute.



foto Coopservice